



Prot. 24865

Castelfranco Emilia, 22/06/2015

Oggetto: SISTEMA DI AUDIT INTERNO. DEFINIZIONE MODALITÀ OPERATIVE ESERCIZIO 2015

### IL SEGRETARIO GENERALE

Visto il d.l. n. 174/2012, convertito con legge n. 213/2012, che ha integralmente rivisto il sistema dei controlli;

Considerato che la riforma del sistema dei controlli avviata con il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 e rafforzata dalla L. 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, impone che detto sistema sia integrato e completato con gli strumenti previsti dai principi generali di revisione aziendale e, con particolare riferimento alla politica di prevenzione della corruzione, sia ispirato a modelli di *risk management* caratterizzati dalla promozione della cultura del rischio all’interno dell’organizzazione, dalla introduzione di sistemi di identificazione degli eventi rilevanti, strumenti di analisi, valutazione e trattamento del rischio, dalla previsione di strutture di auditing, di assetti di risposte al rischio, piani di comunicazione e circolazione interna ed esterna delle informazioni (trasparenza interna ed esterna);

Vista la deliberazione n. 5 del 16.01.2013 con cui il Consiglio Comunale ha approvato il regolamento che definisce, ai sensi dell’art. 3 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213, l’organizzazione, le modalità e gli strumenti del *Sistema Integrato dei Controlli Interni (SICI)* di cui agli artt. 147 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000;

Considerato che la disciplina introdotta dalle norme sopra indicate prevede, tra le varie forme dei controlli obbligatori, il controllo di regolarità amministrativa e contabile finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, nella fase preventiva di formazione degli atti e nella fase successiva secondo i principi generali di revisione aziendale;

Dato atto che il controllo successivo di regolarità amministrativa è disciplinato all’art. 4 del predetto regolamento, cui si rinvia;

Visti:

- il Piano triennale di audit (PTA) 2013-2015 allegato alla relazione previsionale e programmatica 2013-2015 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 28.06.2013;
- il PTA 2014-2016 allegato alla relazione previsionale e programmatica 2014-2016 approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 12-3-2014;
- il PTA 2015-2017 allegato alla relazione previsionale e programmatica 2015-2017 approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 10-4-2015;

Vista la legge n. 190/2012, che all’art. 1, co. 8, stabilisce che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC);

Visto il Piano nazionale anticorruzione (PNA) approvato dalla competente Autorità nazionale con deliberazione n. 72/2013;

Considerato che la gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi e la pianificazione, mediante l’adozione del PTPC, è il mezzo per attuare la gestione del rischio;

Considerato altresì che:

- il processo di identificazione analisi e ponderazione del rischio è impostato su metodologie di risk assessment coerenti con le previsioni del PNA e dei PPTTAA al fine di garantire la progressiva integrazione fra gli strumenti;
- la sezione relativa al fraud audit del PTA 2013-2015 individuava le prime misure in materia di prevenzione della corruzione;
- nell'esercizio 2013, in attuazione del PTA 2013-2015, veniva acquistato un software che consente di: gestire i piani periodici, tra cui quello della prevenzione della corruzione (L. 190/2012); identificare responsabili, procedure e formazione, rischi e sistema dei controlli interni; registrare l'esecuzione degli adempimenti e dei controlli; pianificare e condurre attività di verifica, tramite *workflow* e *checklist*; gestire operativamente, documentare ogni processo, con consuntivi e indicatori di processo; supportare la produzione della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta (L. 190/2012), e un sistema di reportistica e indicatori di sintesi;
- tale software andrà progressivamente implementato presso l'amministrazione, anche in attuazione delle previsioni del PTPC;
- il PTA 2013-2015 prevedeva che, in fase di prima applicazione, per redigere il piano operativo di gestione del rischio, il soggetto deputato avrebbe utilizzato apposite checklist elaborate in funzione dei criteri generali definiti nel piano;
- in relazione ai processi identificati nell'ambito del PTA 2013-2015, venivano elaborate apposite checklist che individuavano eventi rischio frode ed eventi rischio non conformità e descrivevano le operazioni di controlli rispetto agli eventi individuati;
- il processo di identificazione analisi e ponderazione del rischio è stato successivamente sviluppato in attuazione delle previsioni del PNA a partire dal mese di gennaio 2014, con l'adozione del PTPC 2014-2016;
- in coerenza con il processo e le metodologie di risk assessment individuate nel PTPC, si è provveduto all'aggiornamento del PTA 2013-2015 con l'adozione del PTA 2014-2016 e del PTA 2015-2017;
- in coerenza con il processo e le metodologie di risk assessment individuate nel PTPC, è previsto lo sviluppo di un analogo processo per il rischio non compliance;

Visto il provvedimento del segretario generale prot. n. 43782 del 27-12-2013 che - ritenuto opportuno nelle more della approvazione del PTPC e della implementazione del software dedicato ai controlli, utilizzare le checklist ivi allegata per i trimestri II e III del 2013 e limitatamente alla compliance, anche all'esercizio 2014 e fino alla avvenuta implementazione del processo di gestione del relativo rischio, e ritenuto altresì opportuno approvare apposito manuale operativo recante definizione delle modalità di conduzione dell'audit sulle operazioni – disponeva di:

- approvare, in attuazione del PTA 2013-2015, checklist recanti la identificazione degli eventi rischio frode e degli eventi rischio non conformità, nonché la descrizione delle operazioni di controllo;
- stabilire che, relativamente alla sottopopolazione "contratti", sarebbe stata utilizzata la scheda di controllo allegata al precedente provvedimento del segretario generale prot. n. 27564 del 9-8-2013;
- approvare, in attuazione del PTA 2013-2015, il manuale operativo di audit, ivi allegato;
- stabilire che il manuale operativo e le checklist avrebbero costituito gli strumenti dell'attività di controllo con riferimento al II e III trimestre 2013 e, limitatamente alla compliance, anche all'esercizio 2014 fino ad avvenuta implementazione del processo di gestione del relativo rischio;

Visti:

- il PTPC 2014-2016, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale nr. 9 del 30/01/2014, con il quale si è dato avvio al processo di identificazione analisi e ponderazione del rischio;
- il PTPC 2015-2017, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale nr. 7 del 30/01/2015, con il quale si è proseguito il lavoro di costruzione e sviluppo del processo di identificazione analisi e ponderazione del rischio;

Considerato che ad oggi, compatibilmente con la sostenibilità e proporzionalità dell'azione amministrativa, anche tenuto conto delle caratteristiche organizzative e strutturali dell'amministrazione, la costruzione e l'integrazione degli strumenti qui sinteticamente descritti è in fase di progressivo sviluppo, e in particolare:

- il processo di gestione del rischio frode è stato oggetto di una prima attivazione con l'adozione del PTPC 2014-2016 e del PTPC 2015-2017, ed è in corso la graduale attuazione delle relative misure di trattamento specifiche;
- il processo di gestione del rischio non compliance è in fase di elaborazione;
- il software gestionale precedentemente citato - la cui attivazione è strettamente collegata alla effettiva attuazione del processo di gestione del rischio frode e del processo di gestione del rischio non compliance - è in via di progressiva implementazione, e il PTPC 2015-2017 ne prevede la messa a regime nel triennio di riferimento;

Considerato altresì che il PTA 2014-2016 e il PTA 2015-2017:

- per quanto riguarda il profilo di non compliance, disciplinano le modalità di svolgimento delle attività di audit rispettivamente negli esercizi 2014 e 2015, nelle more degli esiti della elaborazione ed applicazione della metodologia di risk assessment all'area compliance;
- per quanto riguarda il profilo frode, prevedono che nelle more della implementazione del software, il responsabile della prevenzione della corruzione possa avvalersi delle evidenze documentali risultanti dai controlli di compliance;

Ritenuto quindi opportuno, nelle more del progressivo completamento delle attività sopra menzionate, prevedere, in attuazione del PTA 2015-2017, la prosecuzione dell'utilizzo delle checklist e del manuale operativo già adottati per il II semestre dell'esercizio 2013 e per l'esercizio 2014;

Considerato inoltre che:

- il PTA 2015-2017 introduce alcune modifiche al sistema di individuazione della popolazione, suddivisione in sotto-popolazioni e campionamento degli atti da sottoporre a controllo;
- conseguentemente, con riferimento alle "Determinazioni dirigenziali/decisioni direzione Istituzioni" relative ai processi di "Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore a 5.000 €", si renderanno necessari interventi tecnici per adeguare, all'interno dei sistemi informatici comunali, l'abbinamento dei codici numerici identificativi alla classificazione in base al parametro di valore, in modo tale da permettere l'estrazione delle sotto-popolazioni interessate;
- fino al completamento di tali interventi, il campionamento relativo ai processi in questione avverrà mediante opportuni sub campionamenti secondo le modalità ivi illustrate;

Ritenuto quindi opportuno - nelle more del completamento di tali interventi tecnici - integrare il manuale operativo con alcune precisazioni circa l'effettuazione dei citati sub-campionamenti di cui al PTA 2015-2017;

visto il d.lgs. n. 267/2000;

#### **DISPONE**

- 1) di stabilire, in attuazione del PTA 2015-2017, che il manuale operativo di audit – come integrato ai sensi del presente provvedimento: vd. n. 3 – e le checklist allegate al provvedimento del segretario generale prot. n. 43782 del 27-12-2013 continuano a costituire gli strumenti dell'attività di controllo con riferimento all'esercizio 2015, e comunque nelle more della implementazione del software dedicato ai controlli nonché – per quanto attiene al profilo compliance – nelle more dell'implementazione del processo di gestione del relativo rischio;
- 2) di stabilire che, ai fini di cui al n. 1, relativamente alle sotto-popolazioni Permessi di costruire e Contratti, sono utilizzate le rispettive checklist allegate al provvedimento prot. n. 27564 del 09/08/2013;
- 3) di approvare, per l'attuazione del PTA 2015-2017, le "Integrazioni al manuale operativo di audit" allegate al presente provvedimento sotto la lettera A.

**Il Segretario Generale**  
(Dott.ssa Angela Maria Iannelli)  
Firmato digitalmente

## **SISTEMA DI AUDIT INTERNO. DEFINIZIONE MODALITÀ OPERATIVE ESERCIZIO 2015**

(Provvedimento del Segretario Generale prot. n. 24865 del 22/06/2015)

### **Allegato A**

#### **Integrazioni al manuale operativo di audit**

Le presenti indicazioni integrano il manuale operativo allegato sub B) al provvedimento del segretario generale prot. n. 43782 del 27-12-2013 e riguardano l'effettuazione dei sub campionamenti delle "Determinazioni dirigenziali/decisioni direzione Istituzioni" relative ai processi di "Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore a 5.000 €", da effettuare in via transitoria nelle more degli interventi tecnici volti ad adeguare, all'interno dei sistemi informatici comunali, l'abbinamento dei codici numerici identificativi, in esecuzione del Piano triennale di audit 2015-2017, allegato A, § 2.10.

Al riguardo, una volta effettuato il campionamento degli atti in questione nella misura del 40%, secondo le modalità descritte nel manuale operativo allegato sub B) al provvedimento del segretario generale prot. n. 43782 del 27-12-2013, si procede come segue:

- a) individuazione ed esclusione degli elementi relativi ad affidamenti di importo inferiore a 5.000 €;
- b) suddivisione dei restanti elementi in tre categorie:
  - i. affidamenti di importo superiore a 40.000 €;
  - ii. affidamenti di importo compreso fra 20.000 € e 40.000 €;
  - iii. affidamenti di importo fino a 20.000 €;
- c) la categoria di cui alla lett. b.i) non è soggetta a sub campionamento;
- d) per ciascuna delle due categorie di cui alle lett. b.ii) e b.iii), da sottoporre a sub campionamento, si crea l'elenco dei relativi elementi, in ordine crescente in base al numero di determina o decisione; a ciascun elemento viene assegnato un numero progressivo interno all'elenco, che servirà a collegare i risultati restituiti dal RNG agli elementi dell'elenco;
- e) per ciascuna delle due categorie da sottoporre a sub campionamento, si procede al sub campionamento, secondo le percentuali indicate dal Piano triennale di audit, con procedura analoga a quella prevista per il campionamento, con la precisazione che, all'interno del sistema di RNG, la valorizzazione del "seme generatore" andrà effettuata indicando il numero di 6 cifre corrispondente alla data del campionamento nel formato ggmmaaaa, dove per data del campionamento deve intendersi quella del campionamento principale, anche nel caso in cui il sub campionamento avvenga in data successiva.